

vole ministro dei lavori pubblici e al ministro del tesoro.

Ho alcuni dubbi sul penultimo comma dell'articolo.

(*Molti deputati occupano l'emiciclo*).

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prendano i loro posti. Sembra quasi che la seduta sia per finire, mentre deve durare fino alle sette e mezzo.

DE NAVA. Esso è così concepito: « Le Commissioni potranno iniziare i loro lavori in precedenza al primo luglio 1905 e dovranno adottare gli stessi criteri seguiti nelle operazioni di consegna del 1885, che risultano dai verbali delle relative Commissioni ».

Faccio notare in primo luogo all'onorevole ministro che i verbali di consegna del 1885 non possono contenere nulla per una quantità di linee e di materiale che non c'erano nel 1885. Inoltre dire in modo generico che si debbono adottare i criteri del 1885 non mi pare cosa esatta, nè attuabile, perchè la maggior parte delle operazioni che conviene fare ora, non si facevano nel 1885.

Infine bisognerebbe sapere quali sono questi criteri, che la Commissione dovrebbe seguire in relazione a quelli seguiti nel 1885.

Una seconda domanda debbo rivolgere al ministro del tesoro ed è questa: egli, rispondendo all'onorevole Pantano, che l'aveva su ciò interpellato, ha dichiarato che non c'era alcun altro accordo con le Società ferroviarie, oltre quelli cui ha accennato, e cioè quelli che si riferiscono al modo di pagamento. Io intendo questa sua dichiarazione nel senso che tutto ciò, che si riferisce alla valutazione, alla consegna ed al deprezzamento tanto delle linee, quanto del materiale rotabile e di esercizio, non ha formato ancora oggetto di accordi. Ed è naturale che sia così, perchè, dipendendo tutto dagli accertamenti che faranno le Commissioni, non sarebbe possibile fare preventive transazioni, non essendo ancora sorte le divergenze.

Senonchè io sono costretto a domandare questi chiarimenti, perchè è rimasto ancora qualche dubbio in me e in altri, anche dopo le dichiarazioni fatte dal ministro del tesoro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guicciardini.

GUICCIARDINI. Poichè siamo in tema di schiarimenti, mi permetto di domandarne uno anche io che riguarda più particolarmente il ministro del tesoro. Con l'articolo 7 il Governo ha chiesto la fa-

coltà di prendere accordi con le Società per il pagamento del debito che risulterà alla fine dell'esercizio: e sta bene.

Ma nè dalle parole del ministro nè, per quanto abbia cercato, neppure dal disegno di legge risulta quale sia il pensiero del Governo circa gli accordi di carattere amministrativo, in quanto implicino transazioni con le Società. Cito, ad esempio, la vertenza per la partecipazione dello Stato agli utili netti che oltrepassino il 7 per cento, vertenza che ha fatto oggetto di gravi studi anche per parte della Commissione reale delle ferrovie. Ora io vorrei sapere quale è su questo tema il pensiero del Governo.

Crede il Governo di avere facoltà di addivenire ad accordi di questa natura? O se non lo crede, perchè non ne chiede autorizzazione, come ha fatto per gli accordi concernenti il pagamento?

Questi miei dubbi sono divisi anche da altri colleghi, e perciò, ora che siamo giunti all'ultimo articolo del disegno di legge nell'interesse della cosa pubblica e della prerogativa del Parlamento, desidero che il Governo dica in proposito il suo pensiero.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Relativamente alla prima proposta del collega De Nava, che è quella di aggiungere la parola « accertamento » nell'lettera a), avverto che nel compilare il progetto quella parola mi parve inutile, giacchè nella prima parte dell'articolo già si dice « Riconsegna delle linee e relative operazioni di accertamento e valutazione ». Di resto non ho difficoltà che si scriva: « Riconsegna ed accertamento delle linee ».

Relativamente alla seconda domanda che si riferisce al penultimo capoverso « adottare gli stessi criteri » rispondo che tenendo conto delle norme allora adottate in base a quei capitoli, che furono ricordati dallo stesso onorevole De Nava, si agevolerà naturalmente il lavoro.

Scopo della proposta è renderlo sempre più spedito; così si dovrà aver presenti gli inventari di allora, come è consuetudine necessità in simili operazioni.

Dirò poi all'onorevole Guicciardini che ci sono degli accordi di liquidazione di carattere puramente amministrativo, i quali naturalmente sono riservati semplicemente all'amministrazione: ve ne sono altri per quali bisognerà sentire i corpi consultivi, poi ve ne sono altri, i quali avranno pre-